

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arretrato 10

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI:

Padova a domicilio Anno Sem. Trim.
16.— 8.50 4.50
Per il Regno 30.— 15.— 6.—

Padova, Martedì 19 Settembre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1721 e 1721 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 70 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

SPACCONATE

Oramai i bersagli della stampa, a cui prudono più degli altri le mani, senza attendere il grosso dei battaglioni, hanno cominciato per loro conto una specie di avvisaglia, nella quale colpi s'alternano a colpi rapidi, vibrati, ma senza modo e regola: è una specie di fuoco a volontà.

La grande stampa moderata, grande, s'intende, nell'estensione della carta, la stampa che s'impanca a sera, grave, autocratica si mantiene ancora rinvoltata in un prudente riserbo, solo di quando in quando da quei grossi pezzi partono delle scariche quanto fragorose altrettanto innocenti: essi vogliono dar una prova della loro esistenza facendo del rumore.

Chi ha fatto l'Italia?

I moderati rispondono: Noi.

Chi ha mantenuto l'ordine?

I moderati rispondono: Noi.

Chi ha raggiunto il pareggio?

I moderati rispondono: Sempre noi.

Queste panzane — messe in giro dai moderati con quella sicurezza che è loro particolare — ottengono fino ad un certo punto il loro effetto.

Nel Veneto soprattutto, dove la stampa moderata salariata e non solariata, si è trovata fino a ieri in grande maggioranza — il Veneto che al governo consortesco fu tra le Regioni italiane al più devoto — nel Veneto la storia vera d'Italia, i fatti della nostra rivoluzione non sono troppo noti grazie ai giullari di corte, grazie agli storiografi consorteschi i quali, pur di far piacere ai loro padroni, si assunsero l'onesto incarico di scrivere una storia ad usum partiti moderati.

Così non è per nulla a meravigliare se nel Veneto non pochi credono in buona fede che l'Italia sia stata fatta da Cavour, e da Lanza, sebbene il primo non mirasse che ad un ingrandimento del Piemonte; — così non è per nulla a meravigliare se nel Veneto gli uomini del partito progressista sieno facilmente attaccabili, i loro meriti negati o messi in dubbio. In una parola, e ci par chiaro, se nel Veneto — più che altrove — le arti subdole dei nostri avversari trovano ancora qualche fortuna, egli è che nel Veneto più che altrove si esercitò e si svolse il deleterio influsso della consorte.

Quel che vogliono, i vinti del 18 marzo non abbisogna troppo ingegno a capirlo; vogliono tornar su, vogliono risalire sul sospirato, albero della cuccagna.

Ma per riprendere il potere conviene

aver l'appoggio degli elettori; e per ottenere l'appoggio degli elettori bisogna persuaderli che il partito che ha concepito, partorito e allevato l'Italia è stato il grande partito moderato, il partito che ha per capi i Minghetti ed i Cantelli — quello ex-ministro di Pio IX, questo già ciambellano della duchessa di Parma — e che se l'Italia non vuole andare a catafascio le è forza domandare in ginocchio di venir rimessa a scuola dei comari di Destra.

In una serie di articoli c' impegniamo a dimostrare;

primo: che l'Italia non è stata fatta dai moderati;

secondo: che il ordine conservato dai moderati nei 16 anni che essi governarono non fu l'ordine nel significato che i liberali gli attribuiscono; ma che l'ordine dei moderati non era che la negazione della libertà;

terzo: che il pareggio, non è né sarà così presto raggiunto; ed in ogni modo che il disavanzo è stato il frutto delle dilapidazioni, della mala amministrazione, del caos finanziario.

A mantenere la nostra promessa non avremmo a durare molta fatica: ci basterà narrare la storia di questi ultimi sedici anni.

NOTERELLE

Abbiamo sul tavolo la relazione sull'inchiesta della Sicilia; è un lavoro di mole e che merita un esame molto attento.

Rileviamo per intanto un fatto. I moderati volevano applicare alla povera Sicilia le leggi eccezionali, unico rimedio; essi affermavano, che potesse ridonare a quello sventurato paese la sicurezza.

Ora nella relazione si propongono molti rimedi e si esclude quello miracoloso delle leggi eccezionali.

Si noti bene: la Commissione è composta in grande maggioranza di Destra pura e la relazione è opera di quel consorte che è l'onor. Bonfadini!

Il Fanfulla piagnucolava giorni sono sulla licenza data dal Ministero della marina ad un centinaio o poco di più di operai addetti all'Arsenale di Venezia; e protestava che il governo riparatore era fra tutti i governi il peggiore perchè gettava sul lastrico i poveri operai.

Gli altri giornali, moderati, che stanno in vedetta per scoprire qualche punto nero sull'orizzonte ministeriale, diedero dentro nella rete di Don Reppino, e dal Giornale di Padova fino al giornale di Pacifico Valassi il Veneto udì la pietosa storia dei 120 operai che sfilavano fra i due leoni maledicendo al governo di sinistra.

Che c'era di vero in ciò?

Ecco; il ministero licenziò, bensì degli operai; ma erano operai avventizi chiamati straordinariamente per affrettare l'allestimento del Cristoforo Colombo e del Pietro Micca e preavvisati già che, ultimati i lavori di quei due navigli, sarebbero posti in libertà.

E così si fa la storia dai giornali moderati.

Il discorso dell'onor. Luzzatti letto nell'I-

stituto Veneto, intitolato: La legge di evoluzione nella scienza e nella morale, è portato a cielo dalla stampa moderata.

Un solo giornale della caduta consorte — Il Piccolo di Napoli — si permette, mo-vergli con molta timidezza due censure: l'una « che l'onor. Luzzatti è un poco troppo severo contro la scuola positivista; l'altra che, nel discorso si trova forse di troppo vago e quasi diremmo di mistico.

A noi pare che in quel discorso l'onorevole Luzzatti abbia fatto un vero strazio della storia e della filosofia della storia; a noi pare che l'onor. Luzzatti, sinistramente prevenuto contro la democrazia, e fondandosi sopra qualche fatto isolato, abbia dedotto degli erronei principi generali.

In quanto a misticismo tutti conoscono le nebulosità le astrazioni e i voli icarei dell'onor. Luzzatti e questo libro è una nuova conferma che il deputato di Oderzo ha preso sul serio la sua missione d'apostolo.

A questi tempi!

Cel primo ottobre i giornali ufficiali per le inserzioni saranno spariti.

Abbiamo letto nel Giornale di Vicenza di sabato scorso l'annuncio che quel numero esso cessava di essere ufficiale.

Fra breve lo seguiranno nella tomba... ufficiale, quello di Udine e quello di Padova.

Un'immoralità moderata di meno e qualche migliaio di lire per lo Stato di più.

A proposito del Giornale di Padova siamo assicurati che egli, sotto il Ministero di Destra, non solo godeva il privilegio degli annunci legali; ma la Stefani gli spediva gratis et amore dei anche i dispacci.

Con qual cuore il buon giornale deve veder approssimarsi l'ora di perdere tanti benefici! Poverino! Se egli impreca al Ministero riparatore non ne ha infine tutto il torto.

La Gazzetta Ufficiale dell'altro ieri portava due nuovi decreti del Ministero delle finanze riguardanti modificazioni da introdursi tosto nelle leggi del Macinato e della Ricchezza mobile.

Sono riforme all'acqua di rosa, le comprendiamo; ma un Ministero non può, senza violare la costituzione, mettere le mani nelle leggi dello Stato.

Teniamo per ora queste riforme in conto di promesse di quelle riforme più ampie e più decise che verranno attuate quando la Camera nuova sarà convocata.

I moderati, nel lungo tempo che siederanno sulle cose dello Stato, hanno fatto altrettanto?

Abbiamo ricevuto da diverse parti della nostra Provincia dei gravi lamenti contro l'ufficio del Macinato pel suo soverchio zelo nell'applicazione di quella non mai abbastanza dannata tassa.

Sappiamo che sessanta dei nostri mugnai vennero messi in contravvenzione e multati per frodi che l'ufficio del Macinato dice di avere riscontrato in alcuni mulini.

Contro alcuni mugnai venne anche avviato il procedimento; e un verificatore fu licenziato dall'impiego.

A fronte di un procedimento penale ci crediamo in obbligo di astenerci da ogni censura. Però, dalle informazioni avute, i signori dell'ufficio del Macinato dovrebbero rispettare un po' di più la legge e le convenienze.

Cartolina postale:

« A Badia la rielezione dell'onor. Bernini è sicura.

« A Lendinara non si porterà più il Casalini, che ha perduto la fiducia di tutti gli elettori ».

Benone.

Il Bacchiglione

I Prefetti

DINANZI ALLE NUOVE ELEZIONI

Sopra questo argomento, del quale altre volte ci siamo occupati, troviamo nella Gazzetta di Treviso un saggio articolo che giudichiamo opportuno di riprodurre.

Ad un giornale della Lega scrivevasi da Roma queste sagge parole: per far seguito ad alcune onestissime considerazioni sul movimento avvenuto recentemente nell'alto per la elezione di alcune prefetture del Regno:

« Qual contegno avranno d'ora innanzi quei Prefetti che non si sentono la sfacciataggine di fare delle partigianerie connivente il Ministero? »

La è una domanda così saggia, così morale, così onesta che noi per un momento ci permettiamo d'invertirla chiedendo ai nostri stessi avversari:

« Qual contegno ebbero nel passato i signori Prefetti? commisero essi per avventura qualche atto di partigianeria connivente il Ministero? »

A questa domanda, probabilmente i giornali sovratitati non risponderanno; ma per essi, o rispondono gli atti del Parlamento, dove è raccolta una storia ben deplorabile di pressioni, di intrighi, di minacce, usate dai passati ministeri, a mezzo dei signori prefetti, sulla stampa, sugli impiegati, sul corpo elettorale.

Furono intrighi e pressioni così evidenti, così smaccate, così vergognose, che l'antica maggioranza, per un resto di pudore, dovette deplorarle domandando per molte elezioni lo annullamento.

E noi che prendemmo una parte così attiva, così intima, così diretta nelle elezioni del 1874, — noi che possiamo sapere cosa si fece di bello dal Ministero, dalla prefettura, dalla intendenza, dai commissariati, della nostra provincia perchè a Treviso potesse riuscire il Mandruzzato a Montebelluna il Tolomei, a Vittorio il barone di Castelnuovo, o il capitano Rossi, sostenuto il primo dal ministero dell'interno, il secondo da quello della marina — noi più che tutti possiamo dire quali telegrammi, quali ordini perentori assoluti, minacciosi, partissero da Roma all'indirizzo dei principali funzionari del nostro paese, — noi più che tutti, che li abbiamo veduti ed uditi, possiamo dire quanti e quali agenti del governo abbiano percorsa la nostra provincia e quante e quali lettere sieno state scritte — dall'alto per accaparrare il voto ai candidati ministeriali...

E ad onta di tutto ciò, oggi si osa domandare e scrivere sui giornali amici di Minghetti, di Cantelli, di Casalini, di Gerra: — se i nuovi Prefetti avranno la sfacciataggine di prestarsi alle partigianerie dei signori Ministri? »

Nò; essi non l'avranno, perchè alla somma delle cose oggi non siedono coloro che fecero le elezioni del 1874, trattando gli elettori come pecore, come schiavi o qualche cosa di peggio. Essi non l'avranno perchè i così detti

mascalzoni — che siedono a palazzo Braschi hanno incominciato coll'abolire i giornali ufficiali tenuti pressoché dappertutto da miserabili pagnottisti, che umilmente prestavano agli ordini pretoriani dei sigg. Prefetti. Infine essi non l'avranno perché nessuno degli attuali ministri finora ve li costrinse e la prova luminosa la si ebbe nelle elezioni che si compierono dal 18 marzo a tutt'oggi.

Se una sola corruzione, se un sol intrigo vi fosse stato da parte del Governo, in questo frattempo, oh! noi avremmo udite tutte le trombe di Gerico squillare a rovina sul Gabinetto immorale, corruttore, tirannicamente sfacciato. Ma siccome non una colpa poterono registrare i nuovi moralizzatori della *Gazzetta d'Italia Perseveranza, Giornali della nuova Lega veneziana*, così, memori delle passate turpezze e credendo tutti i ministri tagliati ad uno stampo, corrono il campo delle insinuazioni e delle ipotesi più sfacciate per chiedere, *tout bonnement*, cosa avverrà di quei prefetti che non hanno il coraggio o la bassezza d'intrigare sfacciatamente pei candidati ministeriali?

Sapete cosa avverrà?

Avverrà che il paese — li prenderà una buona volta a stimare, dando loro quella fiducia e quella stima che pur troppo insino ad ora non ebbero, o, se mai l'ebbero, fu tutta fittizia e partigiana, come nel caso occorso recentemente fra noi; — ed avverrà, se mai dovesse succedere una crisi e un cambiamento di Ministero, che i nuovi Governanti non saranno trascinati alla dura necessità di dover tramutare di sede tanti funzionari, perché compromessi con intrighi sfacciatati in ossequenza agli ordini ricevuti dai loro padroni.

Ecco la nostra profezia, che potrebbe servire di risposta al corrispondente di Roma al *Rinnovamento*.

Il Macinato

Il Diritto dà dei particolari interessanti sui lavori della Commissione che a Firenze studia i congegni da sostituire al contatore.

Fin' ora le persone che chiesero di concorrere sono 169; il numero dei congegni annunciati 180; il numero dei già arrivati 109; di questi, 69 pesatori, 35 misuratori, 4 non ancora precisamente battezzati.

Il giorno 13 se ne esaminarono taluni alla presenza degli inventori. Fra gli arrivati ve ne sono di quelli già presentati ed esperimentati in passato, i quali avrebbero forse potuto già servire, se l'Amministrazione fosse stata meno restia a sostituire al contatore altro congegno. Si incominciò di già l'applicazione di qualche pesatore in due mulini nelle vicinanze di Firenze.

Gli inventori si mostrano contenti, perché vedono che i loro congegni saranno finalmente presi in esame da una Commissione la quale ha tutto l'interesse di provare, mentre prima, quando presentavano il prodotto dei loro studi, sapevano di assoggettarsi a persone disposte in senso affatto diverso.

Nella Commissione poi c'è ferma lusinga che si giungerà a trovare l'istrumento desiderato, essendovene di pregievolissimi anche fra i pochi esaminati.

La Commissione prese le sue disposizioni perché un esame primordiale sia continuato dalla sezione tecnica su tutti i congegni a mano a mano che si presenteranno i loro inventori. Il Ministero, il quale si è prefisso di facilitare la ricerca, ha prolungato il termine della presentazione a tutto il 15 settembre.

Pel giorno 25 settembre la Commissione è convocata per decidere sull'esame primordiale e per continuare gli studi intorno alle riforme legislative.

Corriere del Veneto

Verona. In questa città continuano ad arrivare diversi emigrati di questa provincia, respinti da Genova per mancanza di imbarchi.

Le autorità collocarono quei poveri illusi nei vasti locali militari di Campo Fiore.

Follina di Treviso. — Ci scrivono:

Sapete che l'altro giorno la principessa Margherita senza volerlo fece quasi impazzire

tutta Follina? L'ufficiale telegrafico di Pieve di Soligo telegrafò al suo collega di Follina si dice che la principessa Margherita sia smontata al Piave e vada a passare la sera al castello di Valmarino. L'ufficiale di Follina entusiasta corre a comunicare il telegramma al sindaco, omettendo nella sua esaltazione il si dice. Il sindaco fra la gioia e l'entusiasmo manda un ordine perché venga imbandierato il paese, rilasciati in libertà gli operai delle fabbriche e approntata sull'istante la banda cittadina. Due persone vennero collocate sul campanile perché dovessero dare un segnale colle campane non appena scorressero i reali equipaggi. Il sindaco poi, poveretto, aveva assolutamente perduto quel po' di testa che l'avara natura gli aveva concessa, non sapeva più come vestirsi, nè qual complimento avrebbe indirizzato alla augusta viaggiatrice. (Il poveromo è quel medesimo che in uno dei viaggi elettorali del nostro moribondo deputato di Tunisi per aver offerta al Castelnuovo una scodella di brodo di pollo d'India si buscò una croce da cavaliere che però dopo ha pagata ad usura col disimpegnare egregiamente la parte del sindaco-galoppino).

Come potete bene immaginarvi tutti questi preparativi furono fatti invano perché la Principessa non credo si sia mai sognata di lasciare Venezia per andare a dormire al castello di Valmarino dalla sua superba damigella d'onore. Vergognati allora d'aver fatto tanto rumore per nulla, i Follinesi si scagliarono tutti contro il povero telegrafista, che non sapendo quali scuse addurre in sua difesa pensò bene di ricorrere all'espedito comune delle donne, cioè si mise a piangere.

Il sindaco poi... non vi dico niente! Dicesi però che perfino la signora sindachessa abbia detto che è rimasto *mostrificato*! forse avrà voluto dire *mortificato*!

Oh che commedie!

Chio. — Abbiamo ricevuta una interessante corrispondenza sulle prossime elezioni; per mancanza di spazio siamo costretti a rimandarla a domani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre contiene:

- Decreto che autorizza un'ottava prelevazione nella somma di lire 20,000 pel completamento dei lavori per la costruzione dell'Ospedale italiano a Costantinopoli.
- Decreto che modifica il decreto ed il regolamento del 13 settembre 1874 sulla tassa sulla macinazione dei cereali.
- Decreto che modifica il regolamento sulla ricchezza mobile approvato con decreti 25 agosto 1870 e 11 luglio 1874.
- Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina e nel personale dei notai.
- Quella del 16 contiene:
 - La legge della tassa sui contratti di Borsa in data del 13 settembre 1876, n. 3326.
 - R. Decreto 18 agosto che approva la tabella dell'equipaggio del battello lancia-siluri *Pietro Micca*.
 - R. decreto 24 agosto che approva i ruoli organici delle scuole d'applicazione degli ingegneri di Napoli e di Torino.
 - R. decreto 25 agosto che approva un prelevamento dal Fondo delle spese impreviste per lire 2714,84.
 - R. decreto 1° settembre che autorizza il comune di Ravenna all'esazione d'un dazio di consumo.
 - Disposizioni del personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Cronaca Padovana

Ancora i gamins. — Abbiamo visto sopra vari muri imbiancati di fresco le prove più turpi ed oscene dell'ingegno artistico dei nostri monelli. I piccoli pittori hanno fatto progressi — dal carbone sono passati all'inchiostro e dall'inchiostro ai colori. Ce ne congratuliamo con loro... ma non ci congratuliamo punto coi signori sorveglianti, che non sappiamo proprio che cosa sorvegliano.

L'autunno. — Da brave, signore donne, fuori le mantelline e le cuffie; e voi, signori uomini, il paletot imbottito. L'autunno — non

l'autunno dell'almanacco; ma quello uggioso delle piogge, dei venti, delle infreddature, dei geloni anticipati e degli acciacchi rincruditi — ci sorprende alle spalle.

Brrr! Brrr! Come alla sera fa freddo! Tre volte poveretto, o poveretta, chi ha il sistema nervoso un po' delicato!

Quante famiglie in rivoluzione, quanti mariti... a spasso, quanti amanti... in disponibilità per l'autunno, che si avvicina! Quanti superbi castelli d'oro, fabbricati nella beata stagione dei bagni, si sciolgono come castelli di sabbia ad un suo soffio gelato!

E che farci? Coraggio, coraggio... e fuori le mantelline, le cuffie, ed i sacchi d'ovatta!

Anonimi. — E ancora lettere anonime! Quanti paurosi! E paurosi di che? Ci mettono a parte dei più innocenti, dei più innocui pettegolezzi; reclamano per provvedimenti i più giusti e necessari; si lamentano per le mancanze le più sentite e vergognose in città civile, e non hanno il coraggio di metter sotto alle letterine il loro nome, riverito.

Hanno forse... Badate quali segreti ci strappate di bocca... Hanno forse paura a sottoscrivere per gli stupendi fiori di zucca e le preziose sgrammaticature, di cui vanno pieni zeppi i loro scritti? Li mandino al *Giornale di Padova*.

Premiato Stabilimento Scaravatti in Saonara. — I fratelli Scaravatti ci spediscono il catalogo delle piante e sementi vendibili nel loro stabilimento. Da esso è facile rilevare come tale Stabilimento sia copiosamente fornito delle piante fruttifere più pregiate, tra le quali è notevole una magnifica collezione di viti d'uva da tavola e da vino di oltre cento qualità in quasi cinquecentomila barbatelle di rigogliosissima vegetazione.

I prezzi moderatissimi devono assicurare ai bravi Scaravatti numerose commissioni.

Ad esempio della moderazione dei prezzi crediamo buono riportare la tariffa riguardante le viti:

100 in 5 varietà comuni	L. 5
100 in 10 varietà scelte	» 10
100 in 20 varietà da tavola	» 12

Fiori di zucca. — Dunque, secondo il buon *Giornale di Padova*, noi abbiamo detto una grossa corbelleria quando abbiamo messo in conto della Destra i guai del Veneto peggiori

altri sei anni di dominazione austriaca.

Proprio? Proprio così. Ma guarda mò talento del *Giornale di Padova*! Egli pretenderebbe che un paese, uno stato, una nazione non potessero fare qualche cosa a vantaggio di un altro stato, di un altro paese, di un'altra nazione, se non allora quando quello dei due che fa il bene si trovasse unito all'altro che riceve il beneficio.

Ma, dolcezza mia bella, quando tu, praso da un accesso di napoleonite cronica, pretendi che la Francia imperiale abbia fatto per l'Italia più che la Germania, dirai forse, anzi certamente un marchiano sproposito; ma nessuno t'inviterà a provare che la Germania e la Francia governavano l'Italia o che ad essa erano unite.

Bertoldo solo può pensare a simili baggianate.

Del resto, anche nei sei anni ch'erano (sic) ancora *qui gli austriaci*, la Sinistra ha fatto assai più della Destra. Lamarmora, è vero, ha mandato Govone sulla Sprea, invitato però dalla Prussia e col permesso del padrone Napoleone III°; ma il *genio* Lamarmora viceversa poi s'è fatto battere con 250 mila uomini valorosissimi, da 80 mila austriaci; sicché il Veneto dovette passare per le mani di Napoleone III° prima di unirsi all'Italia.

E Nigra, un altro *genio*, non propose al governo della Destra di abbandonare l'idea di liberare il Veneto?

La Sinistra intanto, per tener desto il governo e perché il paese non dimenticasse il Veneto, preparava la spedizione di Sarnico anche per non far disperare il Veneto, dove la Destra — coi suoi comitati — attaccava alle code dei cani le pezzuole tricolori e bruciava qualche bengala sperando di impaurire gli Austriaci con queste imponenti dimostrazioni.

Veda il buon *Giornale di Padova* come noi sappiamo dottoreggiare, e come bene conosciamo la storia pubblica e segreta d'Italia.

Ma già lo si sa; i moderati, in fatto di pa-

triotismo, sono divenuti, dopo il 18 marzo specialmente, di tanto facile contentatura che tutti abbracciano e tutti salutano amici, anche coloro che fino al 1866 non credevano alle influenze della Destra o della Sinistra sui destini del Veneto, anche coloro che, andati a letto austriaci, si sono svegliati italiani al suono della fanfara dei bersaglieri.

Li cerchi il buon *Giornale di Padova* nelle sue *Associazioni Costituzionali* e li troverà.

E qui chiudiamo facendo voti perché il dio degli annunci ufficiali conservi ancora per qualche tempo sotto le sue grandi ali il *Giornale di Padova* altrimenti...

Illustre Tebaldi, ci penserà lei.

Dietro alle quinte. — Piglio sempre le mosse da Parigi.

Mi ci sono abituato; e se l'abitudine diventò vizio io non ne ho colpa; dovevano i miei lettori, e specialmente le mie lettrici, alzar la voce e comandarmi il piacer loro.

Anzitutto, adunque, vi parlerò di Parigi, e vi dirò che un addetto al ministero dell'Interno, il signor Max Le Gros, esporrà fra qualche sera all'Odéon una commediola in un atto: *L'Alerte*.

E a dire il vero non mi sorprende punto che un Ministero dell'Interno possa ispirare una commedia — per quanto strano possa sembrare alle mie amabili lettrici; troppo amabili e troppo innocenti per comprendere certe cose.

Ma saltiamo tosto in Italia; ci si respira un'aria più libera, e più propizia, credo, alla stessa Italia.

Il *Cola di Rienzo* di Pietro Cossa è caduto — caduto a Napoli ai Fiorentini, con un vero insuccesso.

Il prologo fu applaudito; brillano in esso troppa novità ed arditezza di pensiero, troppa perfezione di forme, troppa luce di poesia, perché un pubblico non vi si senta profondamente commosso.

Ma, dopo il prologo, il povero lavoro non trovò più un sorriso benigno, un plauso di conforto. E perché? Perché il *Cola di Cossa* ha un grande difetto, come lavoro destinato alla scena; il più grande difetto anzi, che possa avere un lavoro di tal genere — la mancanza d'azione. Eppure nell'azione il Cossa si mostra sempre maestro; ne sia prova la *Messalina* or ora rappresentata sulle nostre scene.

Del resto anche il pubblico Napolitano è quasi tutto concorde nel riconoscere nel *Cola* del Cossa un'opera d'arte splendidissima, certo eguale, se non superiore, agli altri lavori del grande maestro.

E per oggi ho punto; vi ho data una notizia interessantissima, e sento di non avere mancato al mio dovere.

Buca delle lettere. — Riceviamo la seguente, che pubblichiamo senza alcuna responsabilità:

Onorevole Redazione del *Bucchiagnone*. Affidiamo le nostre parole a questo accreditato giornale, come a quello, che interessandosi dei pubblici e dei privati vantaggi dei cittadini, non vorrà cento negarci un po' di posto nelle sue colonne per una pubblica giustificazione.

Un po' disgustati col signor Pavan, e, decisi di aprire un negozio da noi, avevamo stabilito di licenziarci dal nostro padrone, rimanendo però dopo la licenza quindici giorni al suo servizio affinché egli avesse a provvedersi di altri agenti.

Saputa da parte di terzi la nostra intenzione, il signor Pavan ci licenziava improvvisamente dandoci per giunta ogni titolo meno che onesto, e sostenendo che noi avevamo raccolto a nostro vantaggio una lista di sessanta nomi fra' suoi abbonati.

Noi preghiamo a trionfo del vero, che sia reso noto pubblicamente essere affatto falsa l'asserzione del signor Pavan, e non esser noi licenziati dal suo negozio se non per le ragioni sopradette.

I vecchi agenti

del negozio di Parrucchiere Pavan.

Bollettino della R. Prefettura. — Il ministero dell'Interno, con dispaccio dell'19 del volgente mese n. 20542-33-139349, assecondando le istanze degli abitanti e del Consiglio comunale di S. Margherita d'Adige, sul conforme parere di questo Consiglio provinciale di Sanità e del sottoscritto, ha trovato di autorizzare l'istituzione di una nuova farmacia nel suddetto Comune.

In conseguenza di che, il sottoscritto col presente manifesto dichiara di aprire il concorso per titoli alla nomina del titolare della farmacia in discorso, da conferirsi da S. E. il ministro dell'Interno, in base alle vigenti discipline ricordate nella circolare prefettizia 5 febbraio 1875 n. 554-760.

Gli aspiranti al posto di titolare della detta farmacia dovranno entro il 15 ottobre p. v. al più tardi presentare le loro istanze in carta da bollo direttamente a questa Prefettura, od al rispettivo Commissario distrettuale, e corredare dei seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
- b) fede di specchietto criminale e correzionale;
- c) attestato del Sindaco del luogo di residenza negli ultimi due anni constatante la buona condotta morale;
- d) diploma di abilitazione all'esercizio della farmacia.

Gli aspiranti stessi potranno inoltre aggiungere quegli altri documenti coi quali intendessero di comprovare la loro attitudine pratica a ben dirigere una farmacia; avvertendo che nel caso di conseguita nomina il titolare dovrà aprire la farmacia nel termine massimo di tre mesi, fornita dei locali, utensili e medicinali, nella qualità e quantità necessarie perché sia assicurato il migliore andamento del servizio, e da riconoscersi da apposita Commissione visitatrice, le cui indennità di trasferta staranno a carico del titolare.

Il presente manifesto sarà inserito per tre volte nel Bollettino ufficiale di questa Prefettura, ed i signori Sindaci sono invitati a pubblicarlo nell'albo pretorio.

Padova, 25 agosto 1876:

Il prefetto
DE FERRARI

Teatro Garibaldi. — Ieri a sera *La Catena di Scribe* fu rappresentata con molto garbo.

Il pubblico, che non era scarso come al solito, ebbe applausi per tutti gli artisti; ma specialmente per il brillante Palamidessi.

Questa sera beneficerà del primo attore sig. Ciotti, con *Oreste* di Vittorio Alfieri e poi la farsa *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*.

Non dubitiamo che il bravo seratante sarà onorato da un numeroso concorso.

Per la prima volta nella nostra città applaudiremo la distinta artista signora Papà, fino ad ora sgraziatamente indisposta.

Varietà

Orribile misfatto. — Scrivono da Gravina al Pungolo di Napoli del 15:

La scoperta di un orribile fatto di sangue ha rattristato l'animo di questi cittadini.

Sin dagli ultimi giorni d'agosto era scomparsa una donna a nome Cicolecchia, e inutili erano state le ricerche dei parenti per rinvenirla.

Si era dato avviso alla polizia di una tale sparizione, e carabinieri e guardie municipali erano in moto da parecchi giorni per rinvenirla le tracce.

La Cicolecchia era giovine, avvenente e di fresco maritata, epperò vari erano i commenti che si facevano per spiegare tale scomparsa.

Finalmente ieri, mentre alcune donne cercavano estrarre da una pubblica cisterna una secchia caduta, tirarono invece gli stracci di un abito femminile. La mente di quelle donne corse subito alla Cicolecchia; quegli stracci, portati al marito, furono riconosciuti di lei.

Il pretore, i carabinieri, gli agenti municipali, con grande folla di popolo, corsero sul luogo, e dalla cisterna fu estratto il cadavere della donna.

Procedutosi immediatamente all'autopsia cadaverica, si rinvennero praticate su quel corpo tali atrocità e sevizie, che la mente rifugge dal pensare.

Che la giustizia umana colga subito l'autore dell'atroce misfatto e sia vindice di un delitto, che supera in crudeltà gli atti delle bestie più feroci!

Leggiamo una notizia che onora le lettere italiane. La *Republique Française* di Parigi, ha incominciato la pubblicazione in appendice del romanzo di Salvatore Farina *Amore Bendato*, tradotto in lingua francese.

Un corno fossile. — A Nyni-Oural, e precisamente nel letto della piccola riviera dell'Oural, venne dissotterrato un corno di una forma strana, appartenente ad un animale che non fu mai descritto da nessun naturalista. Quel corno è largo tre archine e mezza alla base e pesa 17 libbre.

Associazione Progressista

A TREVISO

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Sappiamo che il Comitato costituzionale progressista convocherà prossimamente ad una prima adunanza tutti quelli che già aderirono od intendono di aderire al programma monarchico-progressista dell'attuale Ministero.

Recentissime

LA GUERRA

Dalla *Gazzetta Piemontese*:

Belgrado, 16. — Una Deputazione di cittadini si reccherà giovedì prossimo in Livadia a pregare lo Czar di accordare il suo potente appoggio affinché sia scongiurata l'eventualità di una pace opprimente e vergognosa per la Serbia.

Bukarest, 16. — Si sono operate delle perquisizioni al domicilio dei segretari e prefetti del caduto Ministero Catargi per rintracciare le prove della colpeabilità dei ministri e porli in istato di accusa.

Alcuni Boiardi si opposero alle indagini a mano armata.

— Dal *Secolo*:

Belgrado, 16. — È arrivata un'altra compagnia di volontari russi. Una deputazione si reccherà martedì in Livadia per pregare lo Czar ad appoggiare la Serbia contro le eventualità d'una pace vergognosa.

Due dispacci, non ufficiali, ci recano l'annuncio che l'ostilità furono sospese.

Auguriamo di gran cuore che la notizia sia vera e che adesso segua presto la conclusione della pace.

Ma tutto ciò ad un patto: che le provincie soggette alla Turchia ottengano la loro indipendenza; altrimenti la questione non sarebbe sciolta, ma rinviata; altrimenti bisognerebbe ripigliare un'altra volta le armi.

La pace sulle basi dello *status quo ante bellum* potrà soddisfare le esigenze della diplomazia, ma non mai i bisogni dei popoli, non mai il voto della civiltà.

Ultima ora

Collegio Este-Monselice

Ci scrivono da Este:

Anche qui comincia manifestarsi qualche sintomo di preparazione alla lotta elettorale.

Vi do per certo che a Monselice ed a Este si sono costituiti due Comitati progressisti, i quali hanno già ottenuto nel Collegio diverse adesioni.

A patrocinare il candidato progressista, candidato che ancora non si sa chi sia, uscirà sabato prossimo venturo in Este un giornale settimanale intitolato *l'Eco Euganea*.

Sappiamo che l'onor. Morpurgo, domenica ventura, si porterà a Vo per tenere un discorsetto a quegli elettori.

Diamine! che l'onor. Morpurgo non si senta troppo sicuro?

Del resto discorsetto o no la sua rielazione sarà combattuta e fortemente combattuta e per quanto abile ed eloquente sia per essere la sua parola gli elettori di Vo non potranno dare il voto ad uno della *Compagnia della Morte*, ad un deputato che ha sempre votato tutte le tasse con cuor leggiero.

Ni spedirò fra breve i nomi dei componenti i due Comitati.

Leggiamo nell'*Unione* di Milano:

Riceviamo da Tolone una notizia che confermerebbe veramente tutte le voci corse in

questi giorni intorno all'attitudine della Grecia nella questione d'Oriente.

Colà sono pronte, agli ordini della Grecia, duecentosettanta casse di fucili, altrettante di cartucce e molte sciabole, il tutto per commissione del ministro della guerra ellenico.

Tra il Vaticano e Vienna corrono relazioni poco cordiali. Il nunzio di colà, monsignor Jacobini, avrebbe chiesto dei provvedimenti per alcuni titolari vacanti della monarchia Austro-Ungarica; e il papa, per mezzo dell'Antonelli, ha risposto picche, dicendo che non c'è nessuna ragione di fare, specialmente per l'Austria, ciò che dovrà fare quanto prima per molte chiese della cristianità.

Abbiamo da Roma:

Nelle ore pomeridiane di ieri (17) gli onorevoli ministri presenti in Roma, si sono radunati a Consiglio in casa dell'onor. Ministro di grazia e giustizia, per udire il discorso-programma, che l'onor. Presidente del Consiglio farà ai suoi lettori di Stradella.

Telegrammi

(Agenzia Stefani).

PARIGI, 18. — Un telegramma del *Debats* annuncia che fu firmata la sospensione delle ostilità per dieci giorni.

MADRID, 18. — Il *Diario Spagnolo* riporta la notizia che il Prefetto di Valladolid ha proibito la vendita delle Bibbie protestanti. — Il *Diario* scongiura il governo a verificare il fatto ed a censurare il prefetto nel caso che avesse agito contro l'articolo 11 della costituzione.

LONDRA, 17. — Il corrispondente del *Reuter* telegrafa da Belgrado in data del 17 che fu firmato un armistizio di 10 giorni.

LONDRA, 18. — Le potenze, avendo dichiarato all'unanimità che le condizioni della Porta sono inaccettabili, reclamarono l'esecuzione dell'offerta fatta dalla Porta di sospendere le ostilità. La Porta acconsentì di sospendere per dieci giorni.

Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da Berlino il quale dice che il viaggio di Mantuffel a Varsavia aveva per scopo di assicurare lo Czar che la Germania resterebbe assolutamente neutrale in caso di guerra, benché non seriamente da temersi. La Germania avrebbe informato la Porta di questa decisione.

Il *Daily News* crede sapere che il governo francese, inquieto per la sorte dei francesi dimoranti a Dahomey, sia intenzionato di presentare una domanda al governo inglese su questo proposito.

MONACO, 18. — Il Re nominò Enzler a vescovo di Spira e il padre Ambrogio a vescovo di Wurzburg.

TORINO, 18. — All'inaugurazione del Congresso medico assistevano il ministro Coppino e molti medici italiani e stranieri. Vi furono discorsi applauditi di Pacchiotti, Coppino, Rignon, Berte, Pateri rappresentante del ministro dell'istruzione di Francia, e di altri.

NEW-YORK, 18. — Ieri in diversi punti dell'America una bufera distrusse molti fili telegrafici e produsse altri danni. — Fu danneggiata anche l'Esposizione di Filadelfia specialmente nei dipartimenti inglese ed americano.

BUKAREST, 18. — Nella manovra d'autunno si eviteranno i concentramenti di truppe per non dare motivi di sospetto.

VIENNA, 18. — La *Corrispondenza Politica* scrive che, benché nulla si sappia ancora riguardo alla formale conclusione dell'armistizio, è tuttavia certo che la Porta informò confidenzialmente le potenze di aver ordinato ai comandanti turchi di sospendere le operazioni militari. Anche la Serbia ordinò la sospensione delle ostilità.

Si spera che verrà concluso presto un armistizio formale.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Francesco Ciotti rappresenta questa sera

Oreste

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

FABBRICA VETRI E CRISTALLI

DELLA PREMIATA DITTA

PIETRO CIMEGOTTO

Via Gazzometro Fuori Porta Codalunga

Oltre a ciò che concerne la sua fabbricazione di soffiati per uso comune e farmaceutico presso la stessa fabbrica si ricevono Commissioni di lavori d'incisione e d'intarsio in pietre dure d'ogni genere di oggetti di belle arti. (1309)

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro, Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Selciato del Santo — drogheria Giuseppe Gottardi — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Piove di Zacco. (1286)

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE

per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo	L. 3,40
» da quattro quinti	» 2,50
» da due quinti	» 1,25
Melagrano (granatina)	» 3,25
Framboise	» 3,25
Menta	» 3,25
Gomma	» 3,25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria Principe Umberto.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE DI ESTE

con Scuole elementari

GINNASIALI, TECNICHE, PAREGGIATE

E CORSO COMMERCIALE

Lezioni libere di lingue straniere e musica. — Posizione salubre ed amena. — Locale ampio, annesso. — Trattamento sano, abbondante come nelle famiglie agiate.

Pensione di L. 100 e L. 60 per accessori.

Dietro richiesta si spediscono gratis i programmi. (1323)

Pronta d'affittarsi

IN PADOVA

pel 7 ottobre prossimo venturo una casa civile composta di tre piani, di molti locali, con stalla per quattro cavalli, rimessa, pollaio, sotterraneo, corte, giardino con fruttu di varie specie, pozzo d'acqua perfetta, sita a mezzogiorno lungo la riviera sinistra a S. Sofia al civ. N. 3115.

Per vederla e trattare sulle condizioni rivolgersi o al proprietario a Dolo dott. Ernesto conte de Götzen, oppure dal mediatore signor Francesco Lorigiola al caffè Pedrocchi in Padova. (1164)

D'affittare

BOTTEGA CON SOVRAPOSTO LOCALE

Via Università N. 476

Rivolgersi alla ditta G. B. Randi

D'AFFITTARSI

PER IL 7 OTTOBRE

due botteghe con adiacenze a Porta Codalunga. — Rivolgersi al Proprietario che abita al vicino N. 4476 D.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

DICHIARAZIONI

Rilascio, con molto piacere all'egregio signor Felice Galbiati di Milano, via Santa Maria Porta, compositore del Linimento Antireumatico gottoso, il presente certificato che dichiara essere il Linimento d'un'efficacia veramente meravigliosa. Nella pluralità dei casi nei quali ho fatto uso del suddetto Linimento, ho sempre riscontrato risultati mirabilissimi. Merita il signor Galbiati tutta la maggior gratitudine dell'umanità sofferente.

Firenze, Ospedale S. Giovanni di Dio, N. 18, Borgognissanti, 30 novembre 1874.

D. Nappi, dei Fate-bene-fratelli.

Milano, 7 Marzo 1870.

Io sottoscritto medico certifico che Bedaelli Domenico, d'anni 23 e Testori Mosè di anni 44, ricoverati entrambi nell'Ospedale dei MM. RR. Padri Fate-bene-fratelli situato nello stradone di S. Vittore di Porta Magenta, detto di S. M. di Loreto, il primo perchè affetto di artrite recente poliartricolare; il secondo perchè travagliato già da qualche tempo da ostinata artralgia occupante le due articolazioni del piede colla gamba, e già curato in altro Ospedale senza risultato favorevole, furono curati e guariti nell'Ospedale di S. M. di Loreto col semplice uso del Linimento Galbiati senza ricorrere a qualsiasi altro rimedio.

Dott. Salvatore Fogliaghi

Medico primario nel suddetto Ospedale.

Il sottoscritto essendo stato affetto da artrite volante, assai dolorosa, or son due mesi, fece uso del Linimento Galbiati e ne trovò un subito sollievo notabilissimo, ed in pochi giorni ne ottenne la guarigione, per cui gliene rendo infinite grazie. Il signor Galbiati Felice si può chiamare benemerito dell'umanità sofferente, perchè col suo ritrovato libera quasi subito dai dolori atroci. In fede

Dottor Asico Civio



Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo — GIUSTI all'Università.

In seguito ad una

NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbelli perfezionata la sua Pomata igienica di Felina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne l'ostile caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rendere l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggato.

PILLOLE HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PALLADI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA HOGG

Sotto questa forma pillole speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1. PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agenzie, i vomiti e altre affezioni speciali dello stomaco.
2. PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.
3. PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile, per le malattie scrofologiche, linatiche e silitiche, nella tisi, ecc.

«La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili.»

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie. Depositori generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

PILLOLE HOGG

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebri medicine. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

«Da qualche tempo mi prevalevo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca, e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò che convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

«1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

«2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comodi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

«3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrarli loro si frequentemente altri satchinifughi.

«4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dosi succedute.

«5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo, prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente la concorrenza di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

«Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma.»

Napoli Gennaio 1870.

Nel sottoscritto, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica, Zifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Zifo affetti da dispnea dipendente da adalonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuti sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felloctu

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Totarelli, Economo provvidore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Morandi Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed adalonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

LIQUORE STOMACHICO DEL D. BENECK

Da molti anni, in Germania e in Francia, questo farmaco è salito in grandissima fama, talchè esso è adottato da medici distinti ed ospedali.

Si può dire perciò che non siavi colla famiglia, la quale non debba qualche beneficio a questa preparazione.

L'uso del Liquore del BENECK in Italia non ha una data molto lontana, ma tuttavia — mentre va sempre più estendendosi — esso viene approvato da notabilità mediche e da ospedali e questo Liquore raffermi qui da noi il giudizio favorevole all'estero ottenuto.

Tale medicamento esercita la sua azione senza portare alcun impedimento e si adatta ad ogni gusto pel suo sapore gradevolmente aromatico.

Il Liquore del BENECK viene prescritto nelle DEBOLEZZE DELLO STOMACO, nelle DISPEPSIE, (mancanza d'appetito), nelle GASTRALGIE, ANEMIE, in ogni sorta di NEVROSI, e nell'ISTERISMO.

Esternamente si usa nelle DE-

B O L E Z Z E DELLA SPINA DORSALE, nei DOLORI ARTICOLARI e CONTUSIONI.

Prezzo L. 1.50

Esso viene preparato nella farmacia G. RUZZENENTI alla Due Campanie in Verona; e trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

Scrivere alla Farmacia G. Ruzzenenti alle Due Campanie in Verona contro rimessa di vaglia postale.

Si accorda sconto ai signori Farmacisti (1325)

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI

SCIROPPO DELABARRE DENTIZIONE

Coll'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne ottiene la caduta senza crisi e senza dolori. Vede, L. C. — Restringimento espletivo d'invia franco. — PALLADI: Deposito Generale DELABARRE, 4 Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Padova nelle farmacie Sanni e Arrigoni. (1255)

ESISTE LA SINGOLARE

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associata, quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaro cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catari senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesì in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

ACQUA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Reggio, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha l'avvantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contraffegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Fateone N. 1200 A. (1248)

PASTIGLIE DI CODEINA

E BALSAMO TOLO

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.